



Maxi operazione contro il narcotraffico: 16 misure cautelari e arsenale da guerra sequestrato  
| VIDEO

SCUOLA SANTA MARIA CAPUA VETERE

## L'Esegesi del paesaggio e la catarsi della memoria: la Mazzocchi custode di Terra di Lavoro

I piccoli critici del mattone selvaggio hanno riconquistato il senso del locus

---



Redazione

23 aprile 2026 17:56

---



La classe della Mazzocchi impegnata nel progetto

**I**n un frangente storico funestato dall' amnesia visiva e dall' incuria estetica, la Scuola Secondaria di Primo Grado "Mazzocchi" di Santa Maria Capua Vetere si erge a baluardo della coscienza civile.

Alcune classi dell' Istituto, diretto da Alessandra Pascotto, hanno partecipato al Concorso "EcoMuseo" indetto dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento per le diverse sezioni in gara: Concorso "Percorsi eco museali e mappe di comunità", "Patrimoni da osservare", "EcoClick", "EcoVisual", "Ecomusei aumentati: l' intelligenza artificiale per esperienze culturali condivise".

Le immagini si riferiscono alla classe 1° A del Plesso Gallozzi che, sotto l' egida intellettuale del docente Roberto Cipullo, ha intrapreso un'ardimentosa peregrinazione nel solco del progetto Ecomuseo, sublimata nel percorso ermeneutico denominato "EcoClick". Un'impresa di rara complessità, volta a ricomporre il mosaico identitario di una Terra di Lavoro spesso ferita, ma mai doma.

L'iniziativa trae linfa vitale dalla passione civile di Cipullo, autentico cultore delle radici sammaritane. Profondo conoscitore dell'humus storico e culturale della sua città, che ama incondizionatamente, il docente ha guidato i discenti con la sapienza di chi sa leggere tra le pieghe del tempo, trasmettendo loro non solo nozioni, ma un

atavico senso di appartenenza. È grazie a questa guida illuminata che i ragazzi hanno potuto decodificare i segnali di una Santa Maria Capua Vetere ricca di una cultura antica e gloriosa.

Il percorso EcoClick trascende la mera velleità documentaristica per farsi strumento di indagine diacronica. Attraverso il recupero di vestigia visive - vecchie istantanee di spazi pubblici e monumenti - poste in serrato confronto dialettico con la realtà attuale, si è compiuta una disamina critica sugli interventi inappropriati che hanno compromesso il valore estetico e culturale degli spazi. EcoClick non è solo un archivio, ma una piattaforma di sensibilizzazione ove l'immagine si fa testimonianza viva.

L'obiettivo ultimo è l'instaurazione di un paradigma di sviluppo sostenibile e rispettoso del paesaggio, capace di coagulare una comunità di cittadini intorno alla propria storia visiva. Dietro il rigore degli elaborati si cela un'attività laboratoriale di indubbio onere intellettuale per discenti del primo anno. Tra le mura scolastiche, i ragazzi hanno trasfuso le proprie ricerche in cartelloni concepiti come summa visiva da ostendere nella prestigiosa cornice della Reggia di Caserta il prossimo 8 maggio.

Tali manufatti offrono una rigorosa sintesi storica della Terra di Lavoro e presentano, con oggettiva chiarezza, l'accostamento tra le foto d'epoca e gli scatti contemporanei, lasciando che il contrasto visivo stimoli autonomamente la riflessione dell'osservatore. L'indagine si è poi nutrita di un'itineranza urbana tra Piazza Mazzini, la Villa Comunale e Corso Garibaldi. Qui, i "piccoli critici del mattone selvaggio", seppur gravati da intemperie e muniti di precari ombrelli, hanno riconquistato il senso del locus.

Tra il ristoro presso gli empori locali e la sosta intellettuale in una storica libreria, il cammino è stato suggellato dal gesto di squisita humanitas del professore, che ha omaggiato la scolaresca con le tradizionali pizzette di un'antica rosticceria sammaritana. Un corale e liberatorio "Forza Napoli" ha infine celebrato l'unione tra passione popolare e identità territoriale.

La presentazione degli elaborati alla Reggia di Caserta, nel confronto con l'Istituto "Palmieri" di Benevento, rappresenterà la definitiva consacrazione di una scuola che si fa sentinella attiva. Attraverso la conoscenza e l'amore per le proprie radici, i ragazzi della Mazzocchi dimostrano che è possibile promuovere una tutela del patrimonio che sia, finalmente, atto d'amore e di civiltà.

*CasertaNews è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre  
aggiornato.*

© Riproduzione riservata